



ll 60
69

CITTA' DI TERAMO

CONSIGLIO COMUNALE

Verbale N.21.3

Deliberazione n.60

OGGETTO: Regolamento Polizia Municipale. Modifica.

L'anno duemilacinque, il giorno 13 del mese di ottobre alle ore 10,05 in Teramo, nell'aula Consiliare del civico palazzo, dietro regolare avviso di convocazione del 3 ottobre 2005 contenente anche l'elenco degli affari da trattare notificato ai Consiglieri in carica del Comune, comunicato al Sig. Prefetto della Provincia e pubblicato all'Albo Pretorio del Comune stesso, nei termini di legge si è riunito in sessione ordinaria determinata con atto del Presidente del Consiglio N. 41578 del 3 ottobre 2005 in I^a Convocazione il CONSIGLIO COMUNALE, del quale all'appello nominale risultano:

Cognome e Nome	Presente	Cognome e Nome	Presente
AGOSTINELLI Giacomo	SI	LATTANZI Luca	SI
ANGELOTTI Maurizio	SI	LUZII Giovanni	SI
BEFACCHIA Lino	SI	MELARANGELO Alberto	NO
BERGAMANTE Giovanni	SI	MICHELI Raimondo	SI
BRUCCHI Maurizio	SI	MINUTI Ugo	SI
CAMPANA Guido	SI	NARDI Berardo	SI
CAVALLARI Giovanni	NO	PISTILLO Michele	SI
CHIODI Giovanni	SI	POMPILII Fabrizio	SI
CORDONI Siriano	NO	PUGLIA Angelo	SI
COZZI Mario	SI	RAPAGNA Gianluca	SI
DE LUCA Gabriele	SI	ROBIMARGA Corrado	SI
DE REMIGIS Camillo	SI	ROMANELLI Piero	NO
DI BARTOLOMEO Claudio	NO	SANTACROCE Sandro	SI
DI BONAVENTURA Valdo	SI	SCALONE Enzo	NO
DI CROCE Ervino	SI	SILVINO Lino	SI
DI GIOVANGIACOMO Giorgio	SI	TASSONI Massimo	SI
DI SABATINO Alfonso	SI	VERNA Maurizio	SI
DI SABATINO Pietro Milton	SI	ZILLI Roberto	SI
DI STEFANO Rudy	SI		
FRANCESCHINI Lino	SI		
GAITA Carlo Giuseppe	SI		
GAMBACORTA Giuliano	SI		
IMPALONI Serafino	SI		

Assume la Presidenza IL CONSIGLIERE ANZIANO Sig. Lino FRANCESCHINI, il quale, riconosciuta legale l'adunanza per l'intervento di N. 35 Consiglieri sui quarantuno assegnati al Comune, dichiara, in nome della Repubblica Italiana, aperta la seduta, che è pubblica.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott. Paolo COSTANZO.

Si dà atto che all'appello di inizio seduta, alle ore 10,05, sono presenti n. 35 Consiglieri, come risulta dal frontespizio.

Si dà atto, altresì, che alle ore 11,30 il Presidente del Consiglio, Dott. Claudio Di Bartolomeo, entrato in aula, ha assunto la Presidenza. (Presenti 40)

Nel corso della seduta entrano i Cons. Melarangelo, Cordoni, Cavallari, Scalone, Romanelli per cui i presenti sono n. 41.

Sono, inoltre, presenti tutti gli Assessori.

Il Presidente del Consiglio, dott. Claudio Di Bartolomeo, concede la parola all'Ass. Albi che relaziona sull'argomento in oggetto.

Subito dopo inizia la discussione alla quale partecipano i Consiglieri Cordoni, Befacchia, Di Sabatino Milton.

Replica l'Ass. Albi.

Il Cons. Cordoni presenta il seguente emendamento all'art. 4: " Si chiede di sostituire l'art. 4 con " il Vice Comandante viene scelto in base a concorso".

Si procede con la votazione di quanto sopra.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'emendamento presentato dal Cons. Cordoni;

Ritenuto doverlo porre a votazione;

Con 9 voti favorevoli (Befacchia, Cavallari, Cordoni, Di Croce, Di Sabatino P. Milton, Franceschini, Melarangelo, Santacroce, Scalone), 20 voti contrari (Bergamante, Brucchi, Campana, Chiodi, Cozzi, De Remigis, Di Bartolomeo, Di Giovangiaco, Di Stefano, Gaita, Gambacorta, Impaloni, Luzii, Micheli, Pompilii, Puglia, Robimarga, Romanelli, Silvino, Tassoni), espressi per appello nominale dai 29 Consiglieri presenti e votanti, così come il Presidente riconosce e proclama;

DELIBERA

- di respingere l'emendamento proposto dal Cons. Cordoni.

Il Presidente procede con le dichiarazioni di voto alle quali partecipano i Consiglieri Brucchi e Di Stefano.

Terminate le fasi della discussione, della presentazione e votazione degli emendamenti e delle dichiarazioni di voto, si procede con la votazione della proposta, così come presentata. (Gli interventi di cui sopra sono riportati, in forma integrale, allegati al presente provvedimento)

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi dei Consiglieri;

Premesso che in data 31 maggio 2005 è stata approvata con provvedimento n. 327, dichiarato immediatamente eseguibile, dalla Giunta Municipale la nuova struttura organizzativa dell'Ente e la nuova dotazione organica e con provvedimento n. 328, divenuto esecutivo il 17/6/2005, l'assegnazione del personale dipendente ai diversi settori, uffici e sezioni;

Considerato che, a seguito dei citati provvedimenti, la polizia municipale, che in base alla precedente dotazione organica era costituita in sezione appartenente al settore II, alle dirette dipendenze del relativo dirigente, che svolgeva anche il ruolo di comandante, è divenuta ufficio, alle dirette dipendenze del Sindaco, con un funzionario della categoria D, tabellare iniziale 3, per comandante;

Preso atto che, in conseguenza, l'ordinamento degli appartenenti al corpo di polizia municipale, previsto dall'art. 15 del relativo regolamento, approvato con deliberazione consiliare n. 50 del 24/4/1998, secondo proprie qualifiche di servizio in relazione alle funzioni da essi svolte ed ai livelli retributivi-funzionali, ora categorie e profili professionali, nei quali sono inquadrati a termini delle vigenti norme contrattuali, non è più rispondente all'attuale struttura dell'ufficio;

Ravvisata, pertanto, la necessità di modificare il comma 1 di tale articolo, alle lettere a), b), c) d) e), ed il comma 3, procedendo alla loro riscrittura dal seguente tenore:

1. "Gli appartenenti al corpo di polizia municipale sono ordinati secondo proprie qualifiche di servizio in relazione alle funzioni da essi svolte ed alle categorie e profili professionali nei quali sono inquadrati a termini delle vigenti norme contrattuali:

Qualifiche di servizio	profilo professionale -	Categoria contrattuale:
a) comandante	funzionario	D – tabellare iniziale 3;
b) capo settore (Ufficiale)	specialista di vigilanza	D/1;
c) capo reparto/capo squadra/ capo nucleo(capo distaccamento (sottufficiale)	sottufficiale P.M:	C/4;
d) vigile urbano	agente municipale	C/1 “;

3. "Ai fini dell'attribuzione, al personale del corpo di polizia municipale, della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57, comma 3, del codice di procedura penale – giusta il combinato disposto dell'art. 5 comma 1, lettera a) e dell'art. 7. comma 3, della legge 7 marzo 1986, n. 65 – il personale indicato alle lettere b) e c) del precedente comma 1 è addetto al coordinamento e controllo, quello indicato alla lettera d) è personale operatore”;

Considerato che per effetto della modifica del comma 1 dell'articolo 15, si ritiene di aggiungere allo stesso art. 15 il comma 4 dal seguente tenore:

4 “E’ data la facoltà al comandante di incaricare tra gli ufficiali (profilo professionale di specialisti di vigilanza) un’unità che svolga le funzioni di vice comandante previste dal successivo articolo 20, individuata sulla base delle capacità personali e del livello di esperienza maturata”;

Preso atto che, a seguito delle nuove qualifiche di servizio, occorre modificare la tabella “Distintivi di grado”;

Preso atto che la presente modifica è stata sottoposta all'esame della I^a Commissione consiliare.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

Richiamato l'art.42 del T.U.EE.LL. (D.Lgs. n. 267/2000);

Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 del T.U.EE.LL. (D.Lgs. n. 267/2000);

Con 21 voti favorevoli (Agostinelli, Bergamante, Brucchi, Campana, Chiodi, Cozzi, De Remigis, Di Bartolomeo, Di Giovangiaco, Di Stefano, Gaita, Gambacorta, Impaloni, Luzii, Micheli, Pompili, Puglia, Robimarga, Romanelli, Silvino, Tassoni), espressi per appello nominale dai 21 Consiglieri presenti e votanti, così come il Presidente riconosce e proclama;

DELIBERA

- di apportare ai commi 1 e 3 dell'art. 15 del regolamento di polizia municipale, approvato con deliberazione consiliare n. 50 del 24/04/1998, le modifiche in narrativa indicate procedendo alla loro riscrittura dal tenore seguente:

1. "Gli appartenenti al corpo di polizia municipale sono ordinati secondo proprie qualifiche di servizio in relazione alle funzioni da essi svolte ed alle categorie e profili professionali nei quali sono inquadrati a termini delle vigenti norme contrattuali:

Qualifiche di servizio	profilo professionale	Categoria contrattuale:
a) comandante	funzionario	D – tabellare iniziale 3;
b) capo settore (ufficiale)	specialista di vigilanza	D/1;
c) capo reparto/capo squadra/ capo nucleo(capo distaccamento (sottufficiale)	sottufficiale P.M	C/4;
d) vigile urbano	agente municipale	C/1”;

3. "Ai fini dell'attribuzione, al personale del corpo di polizia municipale, della qualità di ufficiale di polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57, comma 3, del codice di procedura penale – giusta il combinato disposto dell'art. 5 comma 1, lettera a) e dell'art. 7. comma 3, della legge 7 marzo 1986, n. 65 – il personale indicato alle lettere b) e c) del precedente comma 1 è addetto al coordinamento e controllo, quello indicato alla lettera d) è personale operatore”;

- di aggiungere, all'art. 15 del citato regolamento, dopo il comma 3., il comma 4 dal seguente tenore:

4. "E' data la facoltà al comandante di incaricare tra gli ufficiali (profilo professionale di specialisti di vigilanza) un'unità che svolga le funzioni di vice comandante previste dal successivo articolo 20, individuata sulla base delle capacità personali e del livello di esperienza maturata”;

- di modificare, a seguito delle nuove qualifiche di servizio, la tabella "Distintivi di grado”;

- di prendere atto che, per effetto di quanto sopra, il testo vigente del Regolamento di Polizia Municipale è quello allegato al presente atto;

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa;

- di disporre che del presente provvedimento sia data informazione alle OO.SS. e alla R.S.U.

Subito dopo il Presidente propone il ritiro del punto n. 4 all'ordine del giorno avente ad oggetto: O.d.G. del Cons. Melarangelo "iniziative per evitare la chiusura del Convento di San Domenico a Teramo" per riproporlo nel corso del Consiglio per le Interrogazioni e interpellanze, già fissato per il 20 ottobre 2005.

A questo punto il Consigliere Cordoni chiede la verifica del numero legale.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Udita la richiesta del Consigliere Cordoni;

Ritenuto dover procedere a quanto sopra;

Considerato che, all'appello nominale, risultano essere presenti i Consiglieri Befacchia, Chiodi, Cozzi, De Remigis, Di Bartolomeo, Di Giovangiaco, Di Stefano, Franceschini, Gaita, Gambacorta, Impaloni, Melarangelo, Pompili, Puglia, Romanelli, Santacroce, Scalone, Tassoni;

Per l'intervento di n. 18 Consiglieri sui quarantuno assegnati al Comune;

DICHIARA

Sciolta la seduta per mancanza del numero legale, ai sensi dell'art. 26, comma 1 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale.

Sono le ore 20,20.

Pers./mmc.



CITTA' DI TERAMO

REGOLAMENTO
DEL
CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE



INDICE**TITOLO I***DISPOSIZIONI GENERALI*

Capo I	Art. 1	Oggetto del regolamento
	Art. 2	Istituzione del corpo di polizia municipale
	Art. 3	Funzioni del Sindaco e dipendenza del corpo di polizia municipale
	Art. 4	Compiti della polizia municipale
	Art. 5	Funzioni di polizia giudiziaria, polizia stradale e pubblica sicurezza
	Art. 6	Qualità giuridiche rivestite dal personale
Capo II	Art. 7	Distacchi e comandi
	Art. 8	Missioni esterne al territorio comunale
	Art. 9	Operazioni di polizia esterne al territorio comunale
	Art. 10	Protezione civile
	Art. 11	Ausiliari del traffico e volontari in servizio sostitutivo di leva
	Art. 12	Relazioni sindacali

TITOLO II*ORDINAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE*

Capo I	Art. 13	Dotazione organica
	Art. 14	Ordinamento degli uffici del corpo
	Art. 15	Ordinamento del personale. Qualifiche di servizio
	Art. 16	Gerarchia interna e gradi
	Art. 17	Subordinazione gerarchica e rapporti funzionali
Capo II	Art. 18	Diritti e doveri generali
	Art. 19	Attribuzioni e doveri del comandante del corpo
	Art. 20	Attribuzioni e doveri del vice comandante
	Art. 21	Attribuzioni e doveri del capo settore
	Art. 22	Attribuzioni e doveri del capo reparto
	Art. 23	Attribuzioni e doveri del vigile urbano
	Art. 24	Istanze e reclami
Capo III	Art. 25	Assunzioni e carriere

- Art. 26 Idoneità psico - fisica. Assistenza sanitaria
 Art. 27 Assegnazione e impiego del personale
 Art. 28 Mansioni, incarichi e incompatibilità
 Art. 29 Mutamento di mansioni
 Art. 30 Norme disciplinari
 Art. 31 Encomi ed elogi
 Art. 32 Assistenza legale
 Art. 33 Formazione e aggiornamento professionale

TITOLO III

ORDINAMENTO DEI SERVIZI E DOTAZIONI

- Capo I**
- Art. 34 Organizzazione dei servizi
 Art. 35 Suddivisione operativa del territorio
 Art. 36 Atti per la disciplina dei servizi
 Art. 37 Orario di servizio e sede di servizio
 Art. 38 Inizio e termine del servizio. Obblighi del personale
 Art. 39 Riconoscimento in servizio
 Art. 40 Riposi, congedi, permessi
 Art. 41 Controlli sui servizi
- Capo II**
- Art. 42 Norme generali di comportamento
 Art. 43 Cura della persona
 Art. 44 Salute
- Capo III**
- Art. 45 Vestiario ed equipaggiamento
 Art. 46 Uso dell'uniforme
 Art. 47 Tessera di riconoscimento
 Art. 48 Placca di riconoscimento
- Capo IV**
- Art. 49 Armamento
 Art. 50 Motorizzazione
 Art. 51 Patente di servizio
 Art. 52 Supporti logistici

TITOLO IV

DISPOSIZIONI FINALI

- Capo I**
- Art. 53 Disposizioni finanziarie
 Art. 54 Servizi economici
- Capo II**
- Art. 55 Bandiera del corpo
 Art. 56 Festa del Santo Patrono
- Capo III**
- Art. 57 Entrata in vigore

TITOLO I
DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I

ART. 1

Oggetto del regolamento

1. Le disposizioni del presente regolamento, adottato a norma di quanto sancito dalla legge 7 marzo 1986, n. 65 e dalla legge regionale 2 agosto 1997, n. 83, disciplinano:

- a) l'istituzione e l'organizzazione del corpo di polizia municipale;
- b) l'ordinamento e lo stato giuridico del personale del corpo di polizia municipale;
- c) l'espletamento del servizio di polizia municipale.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia alle disposizioni legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali vigenti.

ART. 2

Istituzione del corpo di polizia municipale

1. E' istituito il corpo di polizia municipale. L'organizzazione e il funzionamento del corpo sono improntati al rispetto dei criteri di efficacia, efficienza ed economicità, nonché del principio di decentramento del comune in circoscrizioni.

ART. 3

Funzioni del Sindaco e dipendenza del corpo di polizia municipale

1. Il Sindaco, nell'esercizio delle funzioni di polizia municipale, impartisce le direttive, vigila sull'espletamento del servizio e adotta i provvedimenti previsti dalle leggi e dai regolamenti.

2. Il corpo di polizia municipale è alle dirette dipendenze del Sindaco giusto quanto disposto dall'art. 4, comma 1, della legge regionale 2 agosto 1997, n. 83.

3. Il comandante del corpo risponde direttamente al Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente, giusto quanto disposto dall'art. 9, comma 1, della legge 7 marzo 1986, n. 65 e dall'art. 4, comma 2, della legge regionale 2 agosto 1997, n. 83.

4. E' fatto salvo, in ogni caso, il principio per cui i poteri di indirizzo e di controllo spettano agli organi elettivi, mentre la gestione amministrativa ed operativa spetta al comandante del corpo di polizia municipale.

ART. 4

Compiti della polizia municipale

1. Il personale del corpo di polizia municipale, nell'ambito territoriale del comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, provvede a:

a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dallo stato, dalla regione, dalla provincia e dal comune, svolgendo la relativa attività di accertamento e di repressione degli illeciti;

b) svolgere servizi d'ordine, di vigilanza, di scorta e di rappresentanza connessi alle attività istituzionali del comune;

- c) assolvere a compiti di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento, di rilevazione di dati e ad altri siffatti compiti, nei limiti delle vigenti norme di legge e di regolamento;
- d) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, nonché in caso di privati infortuni;
- e) vigilare sul corretto uso dei beni pubblici e sulla sicurezza delle condizioni di vita della collettività;
- f) segnalare alle autorità comunali le esigenze dei cittadini ed ogni altro fatto connesso all'assolvimento delle funzioni proprie del comune.

2. I compiti di vigilanza e controllo, la predisposizione e l'esecuzione dei relativi servizi sono svolti secondo il criterio di privilegiare - nei limiti delle vigenti norme di legge e di regolamento - il momento della prevenzione e dell'educazione civica.

3. Gli appartenenti al corpo di polizia municipale non possono essere impiegati in compiti che non siano attinenti a quelli istituzionali.

4. Il corpo di polizia municipale svolge i servizi d'istituto con modalità che ne consentono la fruizione, da parte della collettività, per tutti i giorni dell'anno e, ove possibile, per l'intero arco di essi.

ART. 5.

*Funzioni di polizia giudiziaria,
polizia stradale e pubblica sicurezza*

1. Ai sensi di quanto disposto dall'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65 il personale del corpo di polizia municipale, nell'ambito territoriale del comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, oltre ai compiti propri della polizia municipale, anche:

- a) funzioni di polizia giudiziaria, a termini di quanto disposto dal codice di procedura penale;
- b) funzioni di polizia stradale, a termini di quanto disposto dal codice della strada;
- c) funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza.

2. Il personale del corpo di polizia municipale collabora con le forze di polizia dello stato, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti autorità. Nei casi di urgenza, la collaborazione può essere disposta dal comandante del corpo che ne dà immediata comunicazione al Sindaco.

3. Nell'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza, il personale del corpo di polizia municipale, previa sua messa a disposizione da parte del Sindaco, dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza, nel rispetto di eventuali intese fra dette autorità ed il Sindaco stesso.

ART. 6

Qualità giuridiche rivestite dal personale

1. Tutti gli appartenenti al corpo di polizia municipale, nell'ambito territoriale del comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, rivestono le qualità di:

- a) pubblico ufficiale, ai sensi dell'art. 357 del codice penale;
- b) agente di polizia giudiziaria, "a competenza generale", ai sensi dell'art. 57, comma 2, del codice di procedura penale;
- c) agente di pubblica sicurezza con funzioni ausiliarie, ai sensi dell'art. 5, comma 2, della legge 7 marzo 1986, n. 65.

2. Giusto il combinato disposto dell'art. 5, comma 1, lettera a) e dell'art. 7, comma 3, della legge 7 marzo 1986, n. 65:

a) il comandante del corpo nonché il personale addetto a compiti di coordinamento e controllo, così come individuati al successivo articolo 15, commi 1 e 3, sono ufficiali di polizia giudiziaria "a competenza particolare", ai sensi dell'art. 57, comma 3, del codice di procedura penale;

b) il personale operatore, così come individuato al successivo articolo 15, commi 1 e 3, è agente di polizia giudiziaria "a competenza particolare", ai sensi dell'art. 57, comma 3, del codice di procedura penale.

3. I nominativi degli appartenenti al corpo di polizia municipale, all'atto della loro assunzione in servizio, sono comunicati al Prefetto ai fini del conferimento ad essi della qualità di agente di pubblica sicurezza. Per il conferimento e la revoca di detta qualità si osservano le disposizioni di cui all'art. 5, commi 2 e 3, della legge 7 marzo 1986, n. 65.

CAPO II

ART. 7

Distacchi e comandi

1. I distacchi e i comandi del personale del corpo di polizia municipale presso altri uffici del Comune o altre amministrazioni pubbliche sono consentiti soltanto quando i compiti assegnati ineriscano alle funzioni di polizia municipale e purché la disciplina rimanga quella prevista per il corpo stesso. Di essi, deve essere data comunicazione al Prefetto.

ART. 8

Missioni esterne al territorio comunale

1. Sono consentite le missioni esterne al territorio comunale a soli fini di collegamento ovvero di rappresentanza del corpo di polizia municipale o del Comune.

2. Le missioni a fini di collegamento sono ordinate e disposte dal comandante del corpo. Le missioni ai fini di rappresentanza sono ordinate dal Sindaco e disposte dal comandante del corpo.

3. Se le missioni sono svolte con personale armato, ne deve essere data previa comunicazione al Prefetto ai sensi dell'art. 9, comma 3, del decreto del Ministro dell'Interno del 4 marzo 1987, n. 145.

4. Sono ammesse le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri corpi o servizi di polizia municipale in particolari occasioni stagionali o eccezionali, previa esistenza di appositi piani o di accordi fra le amministrazioni interessate e nel rispetto delle vigenti norme del contratto collettivo di lavoro per i dipendenti degli enti locali. Di tali missioni va data preventiva comunicazione al Prefetto, osservando, qualora i servizi debbano essere prestati con personale armato, le disposizioni di cui all'art. 9, comma 3, del decreto del Ministro dell'Interno del 4 marzo 1987, n. 145.

ART. 9

Operazioni di polizia esterne al territorio comunale

1. Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale, d'iniziativa dei singoli appartenenti al corpo di polizia municipale durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale ovvero in quello in cui l'appartenente al corpo si trovi ad operare nel caso di compimento di una delle missioni esterne di cui all'articolo 8.

ART. 10*Protezione civile*

I. In caso di calamità, il personale del corpo di polizia municipale collabora, per la parte di sua competenza, all'espletamento dei servizi necessari per consentire il rapido ed efficace intervento dei soccorsi, all'uopo mantenendo uno stretto collegamento operativo con i competenti uffici comunali e delle altre amministrazioni interessate, nonché con le organizzazioni del volontariato.

ART. 11*Ausiliari del traffico e volontari in servizio sostitutivo di leva*

1. Al fine di consentire il più razionale, efficace ed efficiente impiego del personale del corpo di polizia municipale e, in particolare, il potenziamento dell'azione generale di prevenzione e repressione di comportamenti irregolari ripetitivi e diffusi, quali la sosta vietata, che contribuiscono a condizionare gravemente la fluidità e la sicurezza della circolazione nel centro abitato, il Sindaco può, con propria ordinanza, disporre l'impiego di particolari persone per l'accertamento delle violazioni in materia di sosta e di circolazione e sosta sulle corsie riservate, ai sensi di quanto disposto dall'art. 17, commi 132 e 133, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

2. Le modalità per la selezione degli ausiliari del traffico e per la loro formazione professionale, i limiti e le modalità per lo svolgimento del loro servizio, sono disciplinati con apposito regolamento dell'amministrazione comunale.

3. Al comando del corpo di polizia municipale compete, l'organizzazione ed il controllo del servizio svolto dagli ausiliari del traffico, come pure la gestione e lo sviluppo dei verbali di accertamento delle violazioni in materia di sosta e di transito e sosta sulle corsie riservate da essi redatti, giusto quanto disposto dall'art. 17, comma 132, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

ART. 12*Relazioni sindacali*

1. L'organizzazione e l'espletamento del servizio di polizia municipale sono improntate, nel rispetto delle vigenti norme di legge e dei contratti collettivi di lavoro per il personale degli enti locali, all'esigenza di mantenere un corretto sistema di relazioni sindacali, coerente con l'obiettivo di contemperare l'interesse dei dipendenti al miglioramento delle condizioni di lavoro ed allo sviluppo professionale, con l'esigenza di mantenere ed incrementare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dei servizi d'istituto svolti dal corpo di polizia municipale.

2. A tal fine è garantita, in particolare, la corretta informazione dovuta alle organizzazioni sindacali di categoria ai sensi delle vigenti norme dei contratti collettivi di lavoro per il personale degli enti locali.

TITOLO II**ORDINAMENTO DEL CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE****CAPO I****ART. 13***Dotazione organica*

1. Il contingente numerico del personale del corpo di polizia municipale è determinato, secondo criteri di funzionalità e ed efficienza, in rapporto al numero degli abitanti residenti ed alla popolazione fluttuante, alla estensione ed alla morfologia del territorio, ai flussi ed alle caratteristiche del traffico, alle caratteristiche socio-economiche, culturali, turistiche, urbanistiche ed ambientali del comune, nonché alla presenza di eventuali contingenti di c. d. ausiliari del traffico o di volontari in servizio sostitutivo di leva, di cui al precedente art. 11. Va tenuto in ogni caso

